

su ogni singola sfida che hanno affrontato». Rilancia la "nuova frontiera" e il mito del "destino manifesto", che stavolta è orientato allo spazio: «Gli Stati Uniti torneranno a considerarsi una nazione in crescita, che aumenta le proprie ricchezze, espande il proprio territorio, costruisce le proprie città, innalza le proprie aspettative e porta la propria bandiera verso nuovi e bellissimi orizzonti. E perseguiremo il nostro destino manifesto verso le stelle, lanciando astronauti americani per piantare la bandiera a stelle e strisce sul pianeta Marte».

Il discorso comunque non è fatto solo di belle intenzioni future e di formule retoriche, ma di impegni concreti che si sono già tradotti in decreti presidenziali, firmati nel primo giorno dal nuovo inquilino della Casa Bianca. Prima di tutto, per risolvere il problema dell'immigrazione illegale: «Innanzitutto, dichiarerò l'emergenza nazionale al confine meridionale. Tutti gli ingressi illegali saranno immediatamente bloccati. E inizieremo il processo di rimpatrio di milioni e milioni di stranieri criminali nei luoghi da cui provengono».

Dopo il ripristino dell'ordine pubblico, il rilancio dell'economia parte dalla lotta all'inflazione: «La crisi dell'inflazione è stata causata da un eccesso di spesa e dall'aumento dei prezzi dell'energia. Ecco perché oggi dichiarerò anche un'emergenza energetica nazionale. Trivelleremo, baby, trivelleremo». Viene anche mantenuta la promessa sui dazi: «Invece di tassare i nostri cittadini per arricchire altri Paesi, tasseremo i Paesi stranieri per arricchire i nostri cittadini».

Al tempo stesso, Trump intende porre fine alla mania degli esperimenti economici e sociali che hanno caratterizzato le amministrazioni Obama e Biden. Quindi: basta Green Deal. «Con le mie iniziative di oggi, metteremo fine al Green New Deal e revocheremo l'obbligo per i veicoli elettrici, salvando la nostra industria automobilistica e mantenendo la mia sacra promessa ai nostri grandi lavoratori americani dell'auto». Fine della censura politicamente corretta: «Dopo anni e anni di sforzi federali illegali e incostituzionali per limitare la libertà di espressione, firmerò anche un ordine esecutivo per fermare immediatamente ogni censura governativa e riportare la libertà di parola in America». Fine dell'esperimento gender e della teoria critica della razza: «Questa settimana, inoltre, porrò fine alla politica del governo di cercare di ingegnerizzare socialmente la razza e il genere in ogni aspetto della vita pubblica e privata. Creeremo una società color blind (senza discriminazioni sulla base del colore della pelle) e basata sul merito. A partire da oggi, la politica ufficiale del governo degli Stati Uniti prevede che ci siano solo due generi, maschile e femminile». Inoltre: «Questa settimana reintegrerò con lo stipendio pieno tutti i membri del servizio che sono stati ingiustamente espulsi dall'esercito per essersi opposti all'obbligo del vaccino Covid. E firmerò un ordine per impedire che i nostri guerrieri siano sottoposti a teorie politiche radicali ed esperimenti sociali mentre sono in servizio».

Per dare un taglio al senso di colpa, che ha caratterizzato la cultura americana nell'ultimo ventennio, Trump ripristinerà il nome di McKinley alla montagna più alta d'America. Oggi si chiama Denali, il suo nome indigeno, con cui

Obama l'aveva ribattezzata nel 2015. Per non far mancare emozioni forti, il Golfo del Messico verrà ribattezzato Golfo Americano. Trump ha rilanciato la provocazione sul Canale di Panama, costruito dagli Usa ai tempi di Teddy Roosevelt, ceduto a Panama da Jimmy Carter e ora gestito in gran parte da società cinesi. Trump lo rivendica come americano: fino a che punto è disposto a spingersi?

Manca, a proposito, una politica estera. Trump ha appena accennato al suo ruolo di "pacificatore e unificatore" e ha rivendicato come un suo successo diplomatico il ritorno a casa dei primi ostaggi israeliani a Gaza. L'Europa, quasi completamente assente alla cerimonia (tranne la premier Giorgia Meloni), teme di essere tagliata fuori. Ma più che altro dovrebbe temere di rimanere indietro, perché il cambio di passo degli Usa, che mira a rilanciare la sua industria e cestinare i vincoli ecologici, potrebbe significare un allargamento del divario (già ampio) fra le due sponde dell'Atlantico, se l'America decolla e il vecchio continente resta a terra.

PRIMI PASSI DI TRUMP (a cura della redazione di BastaBugie)

1. Il discorso inaugurale di Trump:

- Promessa di porre fine alla giustizia politicizzata, garantendo equità e rispetto per la Costituzione.

- Rilancio del mito dell'eccezionalismo americano e del "destino manifesto" orientato verso l'espansione spaziale, con l'obiettivo di piantare la bandiera americana su Marte.

2. Decreti firmati il primo giorno:

- Immigrazione: Dichiarata emergenza nazionale al confine meridionale; blocco degli ingressi illegali e rimpatrio di stranieri criminali.

- Economia: Dichiarazione di emergenza energetica, ritorno alla trivellazione e reintroduzione dei dazi su Paesi stranieri per favorire i cittadini americani.

- Green Deal: Revocato, così come l'obbligo per i veicoli elettrici.

- Censura: Firmato un ordine per fermare ogni restrizione governativa sulla libertà di espressione.

- Politiche di genere e razza: Eliminazione di politiche basate su "ingegneria sociale"; riconoscimento di solo due generi (maschile e femminile).

- Forze armate: Reintegro dei militari espulsi per aver rifiutato il vaccino Covid e stop a esperimenti sociali nell'esercito.

3. Cambi culturali e simbolici:

- Ripristino del nome McKinley alla montagna più alta d'America (precedentemente Denali).

- Provocazione sul Golfo del Messico, rinominato "Golfo Americano", e sul Canale di Panama, rivendicato come americano.

4. Politica estera e relazioni internazionali:

- Accento al ruolo di "pacificatore e unificatore," citando il ritorno di ostaggi israeliani da Gaza.

- L'Europa rischia di essere tagliata fuori dal nuovo corso americano, che punta su crescita industriale e abbandono dei vincoli ecologici.

1. FRANCESCO E FAZIO, TRA I DUE PAPI VINCE QUELLO LAICO
Quando il Papa, successore di Pietro, viene ridotto a ospite di un programma televisivo - di Tommaso Scandroglio

2. CORSI DI RIEDUCAZIONE PER LE OSTETRICHE RIBELLI AL GAY PRIDE - L'ordine delle ostetriche lancia corsi di aggiornamento professionale (o indottrinamento?) su transgender e intersex - di Tommaso Scandroglio

3. TOSCANI, ETICA ED ESTETICA AL SOLDO DELLA RIVOLUZIONE - Il fotografo Oliviero Toscani, morto a 82 anni, era al soldo di un'etica del sovvertimento: aborto, eutanasia, divorzio, omosessualità, rifiuto del passato, della natura e dell'ordine - di Tommaso Scandroglio

4. L'AZZARDO DI TRUMP: UNA HOLLYWOOD NO WOK E ANTI MAINSTREAM - Trump cancella ambientalismo, ingressi illegali, gender, adesione all'OMS, ingiustizie del covid ed inoltre nomina Gibson, Stallone e Voight suoi ambasciatori a Hollywood (e intanto Biden grazia parenti e Fauci) - di Tommaso Scandroglio

5. SE L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE ANTICIPA LE NOSTRE INTENZIONI - Non è fantascienza, ma uno sviluppo già in atto: ecco perché corriamo il rischio di farci sostituire nelle nostre scelte morali (anche perché potremmo affezionarci come a un amico virtuale) - di Tommaso Scandroglio

6. I CATTOLICI SONO POCO PRATICANTI E MOLTO CONFUSI - Nel rapporto commissionato dalla Cei al Censis emerge che il 70% si riconosce nel cattolicesimo (senza sapere granché) e infatti solo il 15,3% si dichiara praticante - di Tommaso Scandroglio

7. IL MESSAGGIO DEI PIENO DI LUOGHI COMUNI PER GIUSTIFICARE L'ABORTO - Nel messaggio per la Giornata per la Vita sembrano non interessare né i milioni di bambini uccisi con l'aborto legale, né gli embrioni uccisi con la fecondazione in vitro - di Tommaso Scandroglio

8. OMELIA III DOMENICA T.O. - ANNO C (Lc 1,1-4; 4,14-21) - Oggi si è compiuta questa Scrittura - di Giacomo Biffi

www.bastabugie.it
n.909 del 22 gennaio 2025
Oltre le notizie per scoprire la verità
BASTA BUGIE.it



Bastabugie è una selezione di articoli per difendersi dalle bugie della cultura dominante: televisioni, giornali, internet, scuola, ecc. Non dipendiamo da partiti politici, né da lobby di potere. Soltanto vogliamo pensare con la nostra testa, senza paracocchi e senza pregiudizi! I titoli di tutti gli articoli sono on line e redazionali, cioè ideati dalla redazione di Bastabugie per rendere più semplice e immediata la comprensione dell'argomento trattato. Possono essere copiati, ma è necessario citare Bastabugie come fonte. Il materiale che si trova in questo sito è pubblicato senza fini di lucro e a solo scopo di studio, commento didattico e ricerca. Eventuali violazioni di copyright segnalate dagli aventi diritto saranno celermente rimosse.

Fonte: Stilli come rugliada il mio dire
attraverso la presenza numerosa e attiva dei ministri dell'altare.
L'opera di Cristo possa proseguire, nel nostro tempo e nella nostra terra bolognese, domenica ci ha condotti senza sforzo a riflettere sulla necessità e l'urgenza che
Come si vede, la meditazione sulla pagina proposita dalla Chiesa per questa
La patria eterna il Pane della vita.
sia sempre data la grazia dei sacramenti, sia offerto a tutti gli uomini pellegrini verso
perché sia sempre annunziato il Vangelo, sia sempre concesso il perdono delle colpe,
Di: Ogni sacerdote esiste appunto perché sia sempre l'"oggetti" della salvezza di Dio;
diventa sacramento della presenza operosa e dinamica del Signore in mezzo ai suoi.
Nel disegno di Dio l'azione redentrice di Cristo ha sempre il suo "oggetti", perché
salva.
L'"oggetti" di cui qui si parla, è un "oggetti" che si inverte in ogni epoca e in ogni
situazione umana, perché in ogni epoca e in ogni situazione Cristo agisce, libera,
è già a nostra portata questa salvezza, questa liberazione, l'avveramento di questa
SACERDOTALE
L'OPERA SALVIFICA DI CRISTO SI PROLUNGA NEL MINISTERO

costi salvarsi e avere la vita.
dal Padre, con l'una o l'altra delle scuse possibili, o ingiunochiaristi davanti a lui, e
vero dilemma dell'uomo è: o rifiutare il Messia, il consacrato dallo Spirito, l'invitato
le tutti i questioni della storia, della politica, del comportamento delle persone ecc., il
si deve prendere posizione. E, pur se c'è sempre la tentazione di nascondersi dietro
può ignorare. Con lui bisogna fare i conti in ogni caso. Di fronte a lui o presso o tardi
e al suo Vangelo. Tutti sanno - anche se non lo vogliono ammettere - che non lo si
non lo si vuol riconoscere, gli uomini non possono fare a meno di guardare a Cristo
Gli occhi di tutti nella sinagoga stavano fissi su di lui (Lc 4,20). Anche se di solito

5 - SE L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE ANTICIPA LE NOSTRE INTENZIONI

Non è fantascienza, ma uno sviluppo già in atto: ecco perché corriamo il rischio di farci sostituire nelle nostre scelte morali (anche perché potremmo affezionarci come a un amico virtuale) di Tommaso Scandroglio

Caro Lettore, ma Lei lo sa che l'intelligenza artificiale già sapeva, prima che Lei lo avesse deciso, che oggi avrebbe letto la Bussola e probabilmente il presente articolo? Questo è il succo di un suggestivo articolo, firmato dai ricercatori di Cambridge Yaqub Chaudhary e Jonnie Penn, dal titolo Attenzione all'economia dell'intenzione: raccolta e mercificazione dell'intento tramite grandi modelli linguistici pubblicato il 30 dicembre scorso.

I due studiosi affermano che stiamo transitando dall'economia dell'attenzione all'economia dell'intenzione. In merito alla prima, è dato noto che i siti, i social, le chat, etc. registrano ciò che noi guardiamo, vediamo, acquistiamo e inviano questi big data alle aziende affinché con la pubblicità, gli articoli suggeriti, etc. orientino i nostri acquisti, forti delle conoscenze sui nostri gusti che loro posseggono. Ora è in atto un passettino successivo: l'intelligenza artificiale prevederà le nostre intenzioni. Non si tratta più solo di osservare ciò che noi osserviamo, ma di interagire con noi per conoscerci meglio e anticipare le nostre mosse. E come fa l'intelligenza artificiale ad interagire con noi? Con gli assistenti personali o assistenti digitali (smart assistant) - pensiamo all'assistente Google o ad Alexa o a Siri - e con gli chat bot, ossia software programmati per parlare con noi umani. Entrambi i sistemi registrano una quantità immensa di informazioni su di noi: scelte, preferenze e abitudini relative a stili di vita, consumi, interessi, stati emotivi, dove ci troviamo, chi incontriamo, cosa leggiamo, etc. Li registrano in modo accuratissimo e per lunghi periodi perché ci parliamo, interagiamo con loro in modo costante e per moltissimi fini. Insomma questi assistenti personali e le chat bot ci conoscono meglio di Facebook.

E arriviamo al punto: tutto questo bagaglio di conoscenze su di noi servirà all'intelligenza artificiale per prevedere le nostre scelte e suggerirle a noi prima che le prendiamo: dal desiderio a ciò che vorremmo desiderare. L'articolo fa questo esempio in cui un assistente vocale così interagisce con l'utente: «Hai detto che ti senti oberato di lavoro, devo prenotarti quel biglietto del cinema di cui abbiamo parlato?». E perché fermarsi al cinema? Dialoghi possibili, da noi inventati, sono anche i seguenti: «Hai detto che sei stufo di tua moglie. Hai mai pensato ad una nuova vita senza di lei? Sei ancora giovane»; «Sei incinta, è il tuo secondo figlio, inoltre tu e il tuo compagno dovete ancora finire di pagare il mutuo. Hai mai preso in considerazione l'aborto? Se vuoi ti leggo qualche articolo sul tema».

Nota di BastaBugie: Stefano Magni nell'articolo seguente dal titolo "Trump inaugura la sua nuova America. Biden grazie i parenti e Fauci" fa il confronto tra Biden che usa il suo ultimo giorno da presidente per concedere altre grazie "preventive" a tutti i suoi famigliari, ad Anthony Fauci e al generale Milley, mentre Trump inaugura il suo mandato con un potente discorso improntato sull'eccezionalismo americano, la fine dei sensi di colpa e del Green Deal. Ecco l'articolo completo pubblicato su La Nuova Bussola Quotidiana il 21 gennaio 2025:

La cerimonia di insediamento del presidente Donald Trump si è tenuta al chiuso, per motivi climatici. Era previsto un freddo insopportabile (fino a -17° C) e una bufera di neve, mentre ieri il freddo si è limitato a 4 gradi sotto zero ed era una giornata splendida. Per cui, al riparo da un cielo terso, in un interno del Campidoglio si è svolto il rito del giuramento e del discorso programmatico, in un altro interno il discorso ai sostenitori e nel centro visitatori la parata militare. Surreale. Ci saranno stati motivi di sicurezza (dopo due attentati mancati di poco) oltre che il timore per il brutto tempo? Le autorità competenti smentiscono categoricamente.

Frattanto, a proposito di sicurezza, giusto per utilizzare al meglio il suo ultimo giorno da presidente, Joe Biden ha concesso la grazia presidenziale incondizionata (cioè per tutte le possibili accuse future) a tutti i membri della sua famiglia, al super-consigliere sanitario Anthony Fauci, al generale Mark Milley (ex capo degli Stati Maggiori Riuniti), a tutti i membri del Comitato 6 Gennaio e anche a tutti i testimoni che hanno deposto di fronte a quel Comitato. In sintesi: Biden teme una grande purga staliniana. Ma così lancia anche un messaggio controproducente: se non avesse garantito loro l'immunità, sarebbero stati condannati per qualche reato? Trump, dal canto suo, nel suo discorso inaugurale, promette di porre fine alla giustizia politicizzata. «Mai più l'immenso potere dello Stato sarà usato come arma per perseguire gli avversari politici. È una cosa di cui sono qualcosa. Non permetteremo che ciò accada. Non accadrà mai più. Sotto la mia guida, ripristineremo una giustizia giusta, equa e imparziale, nel rispetto della Costituzione e dello Stato di diritto».

Il ritorno del presidente/imprenditore è contrassegnato dalla filosofia dell'eccezionalismo americano: Usa come esperimento unico al mondo e di successo. E nell'ultimo passaggio del suo breve discorso di insediamento, riassume la sua visione dell'America: «In America, l'impossibile è ciò che sappiamo fare meglio. Da New York a Los Angeles, da Philadelphia a Phoenix, da Chicago a Miami, da Houston a Washington, il nostro paese è stato forgiato e costruito da generazioni di patrioti che hanno dato tutto quello che avevano per i nostri diritti e per la nostra libertà. Erano agricoltori e soldati, cowboy e operai, lavoratori dell'acciaio e minatori, poliziotti e pionieri che si sono spinti in avanti, hanno marciato e non hanno permesso che nessun ostacolo sconfiggesse il loro spirito o il loro orgoglio. Insieme hanno costruito ferrovie, innalzato grattacieli, costruito grandi autostrade, vinto due guerre mondiali, sconfitto il fascismo e il comunismo e trionfato

CRISTO È VENUTO A LIBERARE TUTTI NOI DALLA POVERTÀ SPIRITUALE
A Nazaret Gesù presentava, per così dire, il suo biglietto da visita e, con le parole dell'antico profeta, ci descrive la natura e i compiti essenziali della sua missione in mezzo a noi.
Egli è venuto a dare il "lieto messaggio" della liberazione e della salvezza "ai poveri".
Chi sono i poveri? Sono prima di tutto i poveri nel senso letterale del termine; quelli che non hanno appoggi e difese in questo mondo; quelli che fanno fatica a vivere; quelli che non hanno mai una buona notizia.
Il Figlio di Dio viene a portare a loro la prima "buona notizia" della loro storia: e cioè la notizia che hanno una dignità uguale a quella di tutti, perché hanno anche loro un Padre nei cieli; che hanno come tutti un destino di gloria; che sono anche loro i destinatari dell'incredibile amore del Creatore.
E poi i "poveri" siamo tutti; tutto il miserabile gregge umano che, anche quando appare ricco, potente, sazio, appagato delle proprie scintillanti utilità, è sempre povero di verità, povero di amore, povero di speranza, povero di capacità di capire.
Gesù è venuto per tutti, proprio perché tutti siamo poveri di veri valori. È venuto per liberarci: liberarci dalla nostra cecità, che talvolta è combattale e involontaria perché abbiamo una mente che fatica a fare attenzione alle cose che contano, ma più spesso è deliberata perché non vogliamo farci gli interrogatori veri e seri. Liberarci dalle nostre debolezze e dai nostri egoismi, che in partenza ci promettono la felicità e in conclusione ci lasciano delusi e sostanzialmente da dire, pretese di farsi nostro maestro e di manipolarci secondo i suoi interessi e i suoi disegni.
Solo chi esistenzialmente incontra Gesù di Nazaret e lo accoglie con tutto il suo essere, può diventare a poco a poco un uomo davvero libero: Dove c'è la fede, lì c'è la libertà.
FRONTE A CRISTO
NESSUN UOMO PUÒ ILLUDERSI DI RIMANERE NEUTRALE DI

1 - FRANCESCO E FAZIO, TRA I DUE PAPI VINCE QUELLO LAICO
Quando il Papa, successore di Pietro, viene ridotto a ospite di un programma televisivo
di Tommaso Scandroglio
E tre. Domenica scorsa Papa Francesco si è fatto nuovamente intervistare da Papa Fazio in collegamento da Santa Marta. Il sodalizio si è ormai consolidato dato che entrambi si collocano nel medesimo ambito culturale, quello progressista, della giustizia sociale, dell'ambientalismo, dell'inclusività, dell'immigrazione, del pacifismo, del pacifismo, dell'omofilia, senza confini, della globalizzazione con primato europeo, del papperismo, storia e della propria natura.
I temi toccati sono stati la tregua a Gaza, con un fervoroso nemmeno adatto al bisticcio tra bambini, il gubileo - dove il Papa l'ha coach dispensava consigli sul ricominciare sempre, sui mestieri in cammino - il perdono - ed abbiamo appreso che Dio perdona anche i peccati contro lo Spirito Santo che per Gesù sono impardonabili - e poi gli overgreen: i carcerati, i migranti, le guerre, Trump, le nomine femminili in Vaticano, l'immancabile pedofilia, l'occulto, l'accoglienza di persone transessuali - tema che ha fornito l'occasione per spiegare che esiste una nuova categoria di peccati gravi che sono quelli contro l'angelicalità (ad esempio non prendersi cura dei propri genitori).
E poi l'argomento più rianziato dai media: «L'Italia [...] non fa figli, faccia il figlio di Dio viene a portare a loro la prima "buona notizia" della loro storia: e cioè la notizia che hanno una dignità uguale a quella di tutti, perché hanno anche loro un Padre nei cieli; che hanno come tutti un destino di gloria; che sono anche loro i destinatari dell'incredibile amore del Creatore.
E poi i "poveri" siamo tutti; tutto il miserabile gregge umano che, anche quando appare ricco, potente, sazio, appagato delle proprie scintillanti utilità, è sempre povero di verità, povero di amore, povero di speranza, povero di capacità di capire.
Gesù è venuto per tutti, proprio perché tutti siamo poveri di veri valori. È venuto per liberarci: liberarci dalla nostra cecità, che talvolta è combattale e involontaria perché abbiamo una mente che fatica a fare attenzione alle cose che contano, ma più spesso è deliberata perché non vogliamo farci gli interrogatori veri e seri. Liberarci dalle nostre debolezze e dai nostri egoismi, che in partenza ci promettono la felicità e in conclusione ci lasciano delusi e sostanzialmente da dire, pretese di farsi nostro maestro e di manipolarci secondo i suoi interessi e i suoi disegni.
Solo chi esistenzialmente incontra Gesù di Nazaret e lo accoglie con tutto il suo essere, può diventare a poco a poco un uomo davvero libero: Dove c'è la fede, lì c'è la libertà.
FRONTE A CRISTO
NESSUN UOMO PUÒ ILLUDERSI DI RIMANERE NEUTRALE DI

imposte alla modifica del Codice della strada, dalle norme che regolano l'immigrazione a quelle che disciplinano il nucleare, tutto fa cultura. In questa specifica prospettiva ogni Stato è inevitabilmente etico, nel bene e nel male.

La cultura, come l'intrattenimento che è espressione culturale anch'esso, non può sfuggire alle scelte governative perché chi ha in mano le redini di una nazione ha l'obbligo morale di condurre ad una vita virtuosa i propri cittadini. E la cultura contribuisce a rendere l'uomo migliore o peggiore. Sulla relazione tra governo e virtù personali leggiamo ciò che ha scritto Tommaso d'Aquino: «La legge umana intende portare gli uomini alla virtù» (Summa Theologiae, I-II, q. 96, a. 2, ad 2). Nulla di strano a ben pensarci. L'uomo ha il dovere di fare il bene. Il bene che deve ricercare l'uomo di governo è il bene della collettività. Ecco quindi che è suo onere creare quelle condizioni affinché il singolo e il consesso dei singoli (famiglie, associazioni, imprese, partiti politici, etc.) si orientino ad una vita virtuosa, stato di vita che permette di arrivare a Dio, fine ultimo a cui tutte le realtà, comprese quelle che governano uno Stato, devono essere ordinate. L'insieme di quelle condizioni che permettono di vivere una vita secondo la legge naturale prende il nome di bene comune (Concilio Vaticano II, Gaudium et spes, n. 26).

LOTTA AL POLITICAMENTE CORRETTO

Sebbene il salto sia notevole, torniamo dall'Aquinate a Trump. Anche la produzione di film deve rispettare la legge morale naturale, ossia deve contribuire a rendere virtuoso l'uomo. Se creare osservatori speciali da inviare ad Hollywood può contribuire a questo scopo ben venga. Ovviamente nel rispetto del principio di sussidiarietà. In altre parole il governo, ad esempio, potrebbe anche vietare la diffusione di alcune pellicole qualora fossero gravemente lesive del bene comune (pensiamo ad un film inneggiante alla pedofilia), ma ordinariamente non potrebbe metter becco nella produzione di film, ossia nella scelta dei soggetti, delle sceneggiature, degli attori, etc... Controllo sì, sostituzione da parte del governo dei soggetti più competenti in materia no.

Chiaramente Trump è mosso prima di tutto da interessi politici: far sì che le spinte progressiste negli studios siano tamponate perché lesive della sua amministrazione. Ma, in questo caso, tale fine politico assai personale potrebbe tornare utile al cattolico. Infatti Mel Gibson è notoriamente cattolico. Sylvester Stallone, anche lui battezzato cattolico, nel 2000 rese noto il suo ritorno al cristianesimo e di recente ha dichiarato pubblicamente che è scampato ad un aborto. Jon Voight ha avuto una formazione cattolica, si è laureato alla Catholic University of America e parla spesso della sua fede. Di certo questi tre attori non sono dei santi, ma altrettanto certamente potranno spostare almeno di un poco l'ago della bilancia nell'ambiente hollywoodiano a favore di tematiche care alla cultura conservatrice: tutela della vita, della famiglia naturale, della libertà di pensiero e di religione, della patria, etc., lotta al politicamente corretto, all'anticultura woke, al mainstream massificante, etc...

NON È L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE

Naturalmente il suggerimento non verrà tanto dall'intelligenza artificiale, bensì dalle aziende o dai grandi gruppi di potere mediatico o politico che ci hanno venduto o regalato gli assistenti digitali i quali sono presenti nel nostro smartphone o in casa nostra. Se dunque un tempo i dati su di noi valevano oro, adesso ciò che ha valore sono le nostre intenzioni. «Queste aziende - aggiungono i due ricercatori - vendono già la nostra attenzione. Per ottenere un vantaggio commerciale, il passo logico successivo è usare la tecnologia, che stanno evidentemente già sviluppando, per prevedere le nostre intenzioni e vendere i nostri desideri prima ancora di aver compreso appieno quali siano».

Va da sé che, come si intuisce dagli esempi di cui sopra, il passo dal "suggerimento" alla "manipolazione" è brevissimo. I ricercatori della Leverhulme Centre for the Future of Intelligence (LCFI) di Cambridge parlano di «tecnologie persuasive», per dirla con un eufemismo. L'intelligenza artificiale presente in queste tecnologie creerà con noi relazioni di fiducia e comprensione e così noi saremo persuasi a seguire i suoi suggerimenti. In sintesi: l'intelligenza artificiale deciderà a posto nostro, anche se non ce ne accorgeremo. Dall'informazione, al suggerimento, alla modellazione della nostra coscienza e di quella collettiva.

I due studiosi al riguardo sono molto chiari: «tali strumenti sono già in fase di sviluppo per suscitare, dedurre, raccogliere, registrare, comprendere, prevedere e, in ultima analisi, manipolare, modulare e mercificare piani e scopi umani, sia banali (ad esempio, la scelta di un hotel) che profondi (ad esempio, la scelta di un candidato politico)».

Tutto questo non è futuro, ma presente. Gli sviluppatori di App Intents di Apple per la connessione delle app a Siri (l'assistente personale a comando vocale di Apple) hanno incluso nell'app protocolli per «prevedere le azioni che qualcuno potrebbe intraprendere in futuro [e] suggerire l'intenzione formulata dall'app».

Le ricadute di questo processo che dal predittivo sfocerà nel prescrittivo sono infinite. Anche in campo bioetico. Nel gennaio dello scorso anno sulla rivista scientifica The American Journal of Bioethics è stato pubblicato il seguente articolo: Un predittore personalizzato delle preferenze del paziente per i giudizi sostitutivi nell'assistenza sanitaria: tecnicamente fattibile ed eticamente auspicabile.

LE CONSEGUENZE DI UTILIZZARE L'APPRENDIMENTO AUTOMATICO

Che fare quando un paziente non è più capace di intendere e volere? Sì, ci sono le Dichiarazioni anticipate di trattamento (DAT). Ma se mancassero? E, anche se ci fossero, se fossero oscure, ambigue, lacunose? Sì, c'è la figura del fiduciario. Ma se anche lui mancasse oppure, se anche ci fosse, chi ci dice che sia attendibile nel descrivere la volontà del paziente? In modo analogo se pensiamo ai parenti. Ecco allora che viene in soccorso l'intelligenza artificiale che, nel caso di specie, prende il nome di Predittore personalizzato

Fonte: La Nuova Bussola Quotidiana, 21 gennaio 2025

https://www.bastabugie.it/articoli.php?id=7679 di Tommaso Scandroglio

Il Signore ci accoglie per quello che siamo, ecc. stereotipato: la guerra è male, bisogna dialogare, non vanno scartati i nomi, il primo pontefice intervistato in un talk show sfoglia il solito frasario

IL PAPA' DA FAZIO: «LA ME PACE PENSARE L'INFERNO VUOTO... invito del Papa ai credenti faziosi. In effetti ce ne vorrà molto in futuro. «E non perdere senso dell'umorismo». Questo l'ultimissimo e trascendente presentato con una gravità e sostenutezza davvero urticanti.

banalità, soluzioni semplicistiche a problemi complessi e il tutto, poi, è stato bollito a fuoco lento per quasi un ora tra luoghi comuni, stereotipi, Ci spiace molto, moltissimo ammetterlo, ma anche questa volta lo spettatore vivere bene.

ingenua, ma è solo prodigo di consigli per gli acquisti di buone pratiche per porta santa accanto. Un Papa più spiritoso che spirituale. Un Papa che non grande pubblico, quindi più commerciale perché "uno di noi". Il Papa della raccontati da Fazio, utili per renderlo più simpatico e più commestibile al

Infine citiamo gli aneddoti, spesso divertenti, legati alla vita del Papa e nostro tempo in cui tutti vorrebbero almeno una ventata social per apparire. L'assenza che ormai promette solennità ad alcune figure pubbliche in questo e Martarella, perché mai si sognerebbero di sedersi davanti a Fazio. E solo paradosso rimangono nel nostro repertorio ammantato di sacralità solo Mina

se ci fosse stato Walter Veltroni in collegamento e non un Pontefice. Per libro del Papa, la sua seconda autobiografia, già lanciata su TikTok (siamo

i doverosi spot per l'ospite, come Tv insegna: ecco promuovere l'ultimo più sopra a Cecilia Sala anche lei invitata da Fazio Domenica scorsa. Poi di successore di Pietro ad ospite di un programma televisivo, solo un gradino

Già la modalità dell'intervista ci comunica che Fazio ha denigrato il ruolo ruscio ad incasellare il Papa nel format. Una sorta di reductio ad Fatium. Dicevamo che Fazio ha usato Papa Francesco. Lo si è visto anche nell'essere TELEVISIVO

DA SUCCESSORE DI PIETRO AD OSPITE DI UN PROGRAMMA alle esigenze del consumatore di prodotti del benessere individuali. prela-porter e pronto per tutti perché a misura di tutti, customizzato, docile

l'alta terra, la fede in compendio umano, troppo umana. Un cristianesimo nell'immanente, il sacro nel profano, lo straordinario nell'ordinario, il cielo

e come sempre, nello sforzo, per lui piano, di tradurre il trascendente e come mai stata questa l'intenzione del Santo Padre, ben orientato, invece a diventare cassa di risonanza dell'evangelizzazione. Anche perché non a servire alla causa di Fazio e non è stata la trasmissione di quest'ultimo

la Chiesa spesso appare a uno sguardo umano debole e senza incidenza, e automatico né col potere dei mezzi di informazione e di persuasione. Perciò che imperversano sulla scena mondana: né col potere politico né col potere Come Gesù, anche la Chiesa cammina con la potenza delle fonti di dominazione. L'entusiasmo della storia e determina l'autenticità della vita ecclesiale.

forza nascosta ma decisiva, che continua instancabilmente ad agire in ogni Not troppo sossosso la realtà cristiana ci dimentichiamo di questa sorgente di tutti i carismi, di tutti i ministri ecclesiali, di ogni vita di grazia.

Penetrate, agli inizi della missione della Chiesa nel mondo, e come è alla all'origine della stessa vita umana del Figlio di Dio, come presiede, nella con l'unzione (cf. Lc 4,18). Lo Spirito Santo era stato, nell'annunciazione, stesso: Lo Spirito del Signore è sopra di me; per questo mi ha consacrato

avverata la profezia di Isai, che oggi abbiamo ascoltato citata da Gesù Santo era disceso su Cristo nella scena del battesimo, quasi a mostrare una vicenda cristiana esiste e agisce questo misterioso protagonista. Lo Spirito

Ritorno in Galilea con la potenza dello Spirito Santo (Lc 4,14). In tutta la DELLA CHIESA

LO SPIRITO SANTO È LA FONTE DELLA PERENNE VITALITÀ redenzione. israelita; proprio per questo è collocata al primo posto nel piano divino di

Con questa pagina che è stata letta, il Vangelo di Luca - come del resto ci delle nozze di Cana - sottolinea che il Signore Gesù comincia la sua azione di salvezza dalla Galilea. Era la regione più disprezzata della Palestina

di Giacomo Biffi
8 - OMELIA III DOMENICA T.O. - ANNO C (Lc 1,4; 4,14-21)
Fonte: La Nuova Bussola Quotidiana, 2 dicembre 2024

bambini? Per essere inclusivi bisogna tacere la verità? attuazione delle leggi 194 e 40 - vogliamo continuare ad uccidere embrioni e

per sostenere la natalità i vescovi la vogliono fare con coloro che - in piena Giomata per la vita? La vita di chi? Una "alleanza inclusiva e non ideologica"

embrioni prodotti per la morte o per il congelamento, previa selezione? Sarà "abilitazione morale", ma non si fa alcun cenno all' "enorme numero di Legittimo il passo relativo a quelle pratiche: si parla genericamente di una

In vitro. giuristi con l'aborto legale (cui devono aggiungersi i bambini morti per aborto clandestino e gli embrioni uccisi con i criobioti abortiti derivati dalle pillole dei

delle preferenze del paziente: il modello 4P.

Gli autori dell'articolo appena citato propongono «di utilizzare l'apprendimento automatico per estrarre i valori o le preferenze dei pazienti da dati ottenuti a livello individuale e prodotti principalmente da loro stessi, in cui è probabile che le loro preferenze siano codificate (anche se solo implicitamente)». Per semplificare ed esemplificare: voi fate un incidente e finite in coma. I medici chiedono ad Alexa quale scelta voi avreste fatto in quel frangente. Inizialmente Alexa mette insieme tutte le vostre letture e video sul tema eutanasia a cui magari avete messo un bel like, nonché le conversazioni avute con lei o altri sempre su questo argomento. In seconda battuta confronta questo pacchetto di dati con il vostro temperamento un po' umbratile e l'atteggiamento verso la vita non sempre solare così interpretati a motivo dei film, delle letture, degli interessi da voi coltivati, delle mail e post da voi scritti, delle foto di tramonti postate su Instagram, degli acquisti di capi di abbigliamento in stile gotico-crepuscolare su Amazon, di alcune frasi infelici di carattere leopardiano da voi scagliate contro il Cielo e dettate da uno sconcertato passeggero. E così, infine, in un miliardesimo di secondo vi trovate in una bara perché lo ha deciso Alexa. O meglio: chi ha programmato Alexa. E poco importa se voi in quel frangente potevate anche decidere in modo difforme alle vostre precedenti decisioni dato che «le situazioni ipotetiche non riflettono necessariamente ciò che le persone scelgono in situazioni reali».

Leggendo entrambi gli articoli, allora comprendiamo che è in atto una involuzione antropologica: il virtuale inizialmente ci ha informato, poi ci ha aiutato e nel prossimo futuro ci sostituirà. Dall'informazione, all'aiuto, alla sostituzione. Infatti i ricercatori che hanno proposto il modello delle 4P affermano che l'intelligenza artificiale diventerebbe «una sorta di "gemello psicologico digitale" della persona». La nostra libertà, già fortemente plagiata oggi in molti modi, sarebbe consegnata a chi manovra l'intelligenza artificiale e quest'ultima sceglierebbe a posto nostro se andare al cinema, chi sposare e se staccare la spina. Conferiremmo delega piena all'intelligenza artificiale perché nel percepito collettivo quest'ultima è super intelligente, neutra nei giudizi, oggettiva perché scevra da condizionamenti emotivi e da interessi personali. Il risultato sarebbe fatale: non saremmo più noi a vivere, ma un nostro Io virtuale.

Fonte: La Nuova Bussola Quotidiana, 13 gennaio 2025

6 - I CATTOLICI SONO POCO PRATICANTI E MOLTO CONFUSI

Nel rapporto commissionato dalla Cei al Censis emerge che il 70% si riconosce nel cattolicesimo (senza saperne granché) e infatti solo il 15,3% si dichiara praticante di Tommaso Scandroglio

La Conferenza episcopale italiana ha commissionato al Censis un rapporto

4 - L'AZZARDO DI TRUMP: UNA HOLLYWOOD NO WOKE E ANTI MAINSTREAM

Trump cancella ambientalismo, ingressi illegali, gender, adesione all'OMS, ingiustizie del covid ed inoltre nomina Gibson, Stallone e Voight suoi ambasciatori a Hollywood (e intanto Biden grazia parenti e Fauci) di Tommaso Scandroglio

Notizia di colore? Non solo. Giovedì scorso Donald Trump ha annunciato sulla sua piattaforma Truth Social che nominerà Mel Gibson, Sylvester Stallone e Jon Voight suoi ambasciatori ad Hollywood. Ecco il post del futuro presidente: «È per me un onore annunciare che Jon Voight, Mel Gibson e Sylvester Stallone saranno ambasciatori speciali di un posto grandioso ma molto travagliato: Hollywood, in California. Saranno miei inviati speciali allo scopo di riportare Hollywood, che negli ultimi quattro anni ha perso molti affari a favore di Paesi stranieri, ad essere più grande, migliore e più forte che mai! Queste tre persone molto talentuose saranno i miei occhi e le mie orecchie e farò ciò che mi suggeriranno. Così come avverrà per gli stessi Stati Uniti d'America, ci sarà una nuova età dell'oro per Hollywood».

Il lettore italiano, anzi europeo, potrebbe comprensibilmente liquidare la decisione di Trump come un'americanata. Un presidente degli Stati Uniti che s'invanta un'ambasciata ad Hollywood è una trovata assai bizzarra, propria di un certo spirito a stelle e strisce. Le polemiche negli USA naturalmente non sono mancate. La lettura più diffusa ed anche corretta è quella che vedrebbe Trump voler dare un giro di vite all'ambiente hollywoodiano dato che la maggior parte delle star non hanno mai nascosto la loro avversione per la sua persona.

E se questa stessa decisione fosse stata presa dal premier Meloni in merito a Cinecittà, l'Hollywood nostrana? Impensabile che possa avvenire, ma, in caso opposto, sarebbero piovute sull'esecutivo ferocissime critiche sull'intrusione del governo nella cultura italiana, sul commissariamento delle arti, sulla censura al libero pensiero e alla libertà di espressione, sull'egemonia della pseudocultura fascista, sulla volontà di usare il cinema come strumento di propaganda politica. Tutti dimentichi, tra l'altro, che Cinecittà fu voluta da Mussolini.

AMBASCIATORI AD HOLLYWOOD

Da qui la domanda: Trump ha fatto bene o ha fatto male a nominare questi tre attori e registi come ambasciatori ad Hollywood? Non è una intrusione in un campo, quello culturale e di intrattenimento, da cui il governo dovrebbe rimanere fuori? Trump ha fatto bene perché, innanzitutto, la competenza del governo di un Paese abbraccia anche la cultura. Anzi, qualsiasi azione del governo, termine che in questo caso ricomprende anche il potere legislativo, interessa necessariamente sempre la cultura. Dall'innalzamento delle

Non basta: ai vescovi non sembrano interessare né i sei milioni di bambini gravemente disabili viene svolto da quella legge omicida! per la loro opera! Ma i CAV sono nati prima di quella legge e l'aiuto alle attività dei Centri di Aiuto alla Vita: i vescovi sembrano "trincerarsi" la 194. L'ha definita una cattiva pratica medica? O forse hanno paura di tutto? E la forse che i vescovi hanno paura di sconfiggere una ministra che, in passato, ha raccolto molte firme proprio da cittadini cattolici. davvero consapevole: la legge di iniziativa popolare che non menzioniamo l'unica iniziativa che cercava di rendere la donna incinta di aborto: i vescovi sono diventati abortisti? Strano, tra l'altro, abbracciare il principio di autodeterminazione che è il principio ispiratore Ora: esaltare una «scelta consapevole della gestante» altro non significa che scelta consapevole da parte della gestante e a offrire alternative all'aborto! del aborto (senza ruscire), ma vi sarebbe «disposizioni tese a favorire la Legge 194 sarebbe stata scritta (solo) per eliminare la pratica clandestina positivi in questa legge "integratamente iniqua"? Sì, perché non solo la Come è possibile che i vescovi riescano soltanto a trovare gli elementi milioni di bambini uccisi non sono scritti nemmeno a questo? che i vescovi sappiano: l'aborto clandestino è stato eliminato oppure i sei punto, una legge che garantisce il diritto all'aborto legale? A proposito, «una legge che si proponeva di eliminare l'aborto clandestino» oppure, di garantire entro qualche settimana, può davvero essere ritenuta soltanto pubblici sono obbligati ad eseguire l'intervento e, di solito, sono in grado medico, di farlo per qualsiasi motivo, gratuitamente, mentre gli ospedali dopo aver manifestato la loro intenzione di farlo in un colloquio con un E una legge che permette alle donne di uccidere il loro bambino sette giorni di quella legge? crudelmente smembrati o avvelenati - in conseguenza della piena attuazione sono vittime di una «interferenza» della legge 194» oppure sono morti - milioni di bambini uccisi ufficialmente nel grembo materno dal 1978 ad oggi? La domanda brutale che si potrebbe fare agli estensori del documento è: i sei logica abortista. legge e addirittura aggravando - hanno mostrato la loro piena adesione alla sul tema della legge 194 del 1978 e - perseverando nell'erroneo giudizio sulla fatto obbligati, attesa la natura pastorale del documento, sono voluti entrare Nel messaggio per la Giornata per la Vita i vescovi italiani, benché niente eliminare la pratica clandestina dell'aborto». «Alcune interpretazioni della legge 194/78, che si poneva l'obiettivo di dicembre 2024; Ecco l'articolo completo pubblicato su La Nuova Bussola Quotidiana il 2 gn gli embrioni uccisi con la fecondazione in vitro. sembrano non interessare né i milioni di bambini uccisi con l'aborto legale, scandalizzato come nel messaggio della Cei per la Giornata per la Vita "Ma ai vescovi interessano quei sei milioni di bambini uccisi"? commenta Nota di Bastabugie: Giacomo Rocchi nell'articolo seguente dal titolo

LE PERSONE LGTB NON SOFFRONO PERCHÉ DISCRIMINATE. l'ultimo motivo: l'adesione dell'Ordine non è rappresentativo di tutte le sensibilità dei suoi membri. omosessualità e transessualità non fanno il bene psico-fisico della persona. loro di votare Pd. Terzo motivo presente implicitamente nella lettera: rimanere super partes. Invitare i propri membri ad aderire è come suggerire iniziative ideologiche, di certo sono iniziative di parte e l'Ordine deve ideologiche, come quelle del Pride. Se non vogliamo qualificare come di ufologi. Secondo motivo più importante: non si aderisce ad iniziative E come se l'Associazione Italiana Sommiel'er aderisse ad un convegno mancanza di competenza. Cosa potrebbe mai legare un pride all'ostetricia? Il contenuto è limpido e lo vogliamo così sintetizzare. Primo punto: la rappresentatività per tutte le sensibilità (suoi aderenti). considerare con attenzione la nostra posizione garantendo in futuro la sua indire. Ci rammarichiamo per l'accaduto e confidiamo che l'Ordine possa di qualunque altra natura, privilegiando la cura alle persone più deboli e Sostegno. l'inclusività dell'assistenza delle ostetriche senza riguardante la promozione della salute, della cura, dell'assistenza e dei diritti - l'adesione risulta inappropriata in merito alla missione dell'ostetrica pensiero umano di tutte le sensibilità. Tale posizione pubblica non corrisponde al cultura, morale, se non strettamente su temi professionali e deontologici. - l'Ordine non ha un ruolo sociale e rappresentativo dal punto di vista etico, a tutela della sua autonomia e indipendenza organizzativa da movimenti, partiti, lobbies associate a qualsivoglia ideologia, - il nome dell'Ordine non deve essere accostato ad alcuna iniziativa - l'Ordine deve garantire alle vogli aderenti una condotta apolitica e apartitica le seguenti ragioni: 29 giugno 2024 da voi deliberata e pubblicata sul sito professionale, ne delle ostetriche di BgCtLoMhMi alla manifestazione "Milano Pride" del lettera aperta indirizzata all'Ordine: «In merito all'adesione dell'Ordine Gender Watch News», alcune ostetriche espressero il loro dissenso con questa rse non che aveva appoggiato l'iniziativa. Come già riportato dal nostro interpellazione delle ostetriche di Bergamo, Cremona, Lodi, Monza e Milano In occasione del Pride di Milano svoltosi lo scorso 29 giugno, l'Ordine di Tommaso Scandroglio

della rappresentazione. In questo giocava moltissimo l'uso della luce e dei colori. La pellicola s'impresiona con la luce e lui usava moltissima luce e colori per impressionarci, tanto è vero che la maggior parte dei suoi scatti era a colori, colori primari, saturi, pieni e luminosissimi (da qui la cifra stilistica condensata nello slogan di Benetton United Colors of Benetton). Una iper-realtà, una realtà aumentata perché appaia più vera del vero.

L'EFFETTO VOLUTO

L'effetto voluto era dunque lo scandalo, lo sconcerto, il disagio, la riprovazione, ma anche l'elettroshock delle coscienze, lo strappo nel tessuto della sensibilità collettiva, la destabilizzazione dei canoni di giudizio correnti, venduti con falso pudore come "protesta". Ma la rivoluzione è proprio questo: rottura, salto, capovolgimento, sconvolgimento, crisi, scissione, ribellione al sistema, rifiuto del passato, della natura, dell'ordine, dell'identità personale e nazionale. «Patria, famiglia e proprietà, la rovina dell'uomo», sentenziò nell'intervista già citata.

Nel 2018 realizza uno spot dove nove ragazzi di diversa etnia e colore della pelle si abbracciano nudi. La voce narrante cita il Cantico delle creature di San Francesco (un invito patetico a liberarsi dalle ricchezze) e poi aggiunge: «C'è la rivoluzione che diventa confusione perché toglie l'identità certa all'Oriente e all'Occidente». Più esplicito di così.

La critica ai suoi lavori, ricercata e voluta, era allora funzionale all'avanzamento della dissoluzione perché la dialettica incandescente, il dibattito, anche polemico, erano linfa vitale per innalzare il livello di scontro, volano per accelerare il disordine culturale, nonché naturalmente pubblicità e cassa di risonanza per i brand per cui lavorava perché comunismo e capitalismo sono fratelli il cui padre è l'economia. A tal proposito Toscani, almeno in Italia, fu l'antesignano di un modo di reclamizzare i prodotti dove questi ultimi scomparivano per lasciare posto a messaggi sociali, alle cosiddette campagne pubblicitarie. L'incongruità tra messaggio pubblicitario e prodotto appariva manifesta perché il prodotto scadeva a mero pretesto, sebbene, su altro fronte, beneficiasse del clamore mediatico.

Nell'intervista al Corsera Toscani ammise che, all'approssimarsi della morte, ogni tanto gli veniva voglia di chiamare Cappato per farla finita. E in merito al "dopo" aggiunse: «Non mi interessa. Sono a posto con il padreterno, io. [...] Non sono ateo. Solo, non partecipo a tutto questo, non mi interessa il tema». Chi è credente sa che in questo preciso momento questo "tema" è ciò che più gli sta a cuore. Anzi è l'unica cosa che ora gli interessi veramente perché ha di fronte a sé tutti gli scatti della propria vita. Una preghiera perché il buon Dio possa scegliere tra questi solo i migliori e cestinare i peggiori, quelli dove la verità e il bene appaiono molto sfuocati se non addirittura assenti.

DOSSIER "PERSONE FAMOSE"

Decedute dal 2020 in poi

Per vedere articoli e video, clicca qui!

sullo stato di salute della fede in Italia, in vista dell'Assemblea Sinodale che si svolgerà dal 15 al 17 novembre prossimi. Molte ombre, ma anche qualche luce significativa.

Su un campione di mille adulti, il 71,1% della popolazione si dice cattolico. Freniamo gli entusiasmi. Infatti solo il 15,3% si dichiara praticante contro il 20,9% dei «cattolici non praticanti». Come dirsi calciatore non praticante. Un ossimoro. Inoltre, in merito a quel 15% di cattolici della domenica, bisognerebbe verificare se sposano idee contrarie o consone alla dottrina della Chiesa - dato questo che non è stato indagato dalla ricerca - altrimenti sarebbe come dirsi ambientalista ed essere a favore dell'inquinamento. Propendiamo più per l'ipotesi cattolico praticante, ma non credente nella dottrina. Infatti ed ad esempio, per il 60,8% dei praticanti la Chiesa dovrebbe adattarsi alla nuova sensibilità contemporanea. Insomma, dovrebbe aggiornarsi, come si dice oggi.

Ciò detto, il 71% degli italiani si dice cattolico perché la maggioranza di questa percentuale semplicemente ha in sé un vaghissimo senso religioso e lo qualifica come cattolico perché la religione di riferimento in Italia è ancora il cattolicesimo. Se quella stessa quota fosse nata in India, il 71% si sarebbe dichiarato induista. Questa interpretazione riceve conforto da un altro dato: il 79,8% del campione afferma che la sua base culturale è cattolica. Insomma se il sig. Rossi deve indicare un proprio riferimento religioso è ovvio che citi il cattolicesimo. C'è poi da domandarsi di che pasta sia fatta questa cultura cattolica se ha portato all'ateismo pratico diffuso e a condotte morali antitetiche all'insegnamento della Chiesa.

A confortare questa lettura in cui l'autentica fede cattolica poco o nulla c'entra con il sentirsi "cattolico" c'è un altro dato: circa metà di coloro che vanno a messa saltuariamente o che non ci vanno mai (55,8% del campione) lo fanno perché vivono «interiormente» la fede. Si tratta della famigerata fede fai da te, costruita secondo proprie convinzioni, proprie esigenze, propri principi. È l'individualismo nemmeno religioso e nemmeno spirituale, ma banalmente mentale. Il riferimento all'appartenenza al cattolicesimo è quindi fallace in buona parte dei casi.

LA PREGHIERA SI SCOLORA

Questa conclusione trova conferma anche nella seguente percentuale: il 66% dice di pregare, ma se poi andiamo a vedere perché si prega si comprende bene di quale sostanza sia fatta questa preghiera. Il 39,4% prega quando sperimenta un'emozione, il 33,5%, in particolare, quando ha paura e vuole chiedere aiuto. La preghiera, quindi, diventa un'invozione ad un Altro molto sentimentale, molto emozionale. La preghiera si scolora perciò in un moto del cuore e delle viscere indirizzato verso un generico cielo, che può recitarsi anche senza appartenenza religiosa. Dirsi cattolici è quindi sganciato anche dalle pratiche spirituali.

Rimane valida la conclusione che vede l'appartenenza al cattolicesimo come fallace anche se andiamo a leggere il dato secondo cui 6 intervistati su 10, in modalità diverse, si riconoscono nella Chiesa cattolica, sebbene la credibilità

Inviata la lettera ecco la risposta di Nadia Rovelli, presidente dell'Ordine: «Molte persone LGBTQA+ temono stigmatizzazioni e pregiudizi [...] e vorrebbero il potere di cambiare comportamenti omofobici e di discriminazione da parte dei professionisti sanitari. [...] Si coglie l'occasione per invitare le ostetriche che hanno sottosteso l'istanza a cui si dà riscontro all'aggiornamento professionale attraverso la frequenza di corsi per professionisti socio-sanitari come quelli svolti dall'Istituto superiore di sanità nel 2023. La popolazione transgender, dalla salute al diritto, a combattere l'esclusione sociale e la discriminazione nei confronti delle persone transgender attraverso la formazione dei professionisti che operano in ambito socio-sanitario [...] al fine di raggiungere un miglioramento della qualità di vita della popolazione transgender».

Dunque potrebbe - ed è diventato ormai uno stereotipo - che le persone LGBT soffrano perché discriminare. Ciò è falso dal punto di vista arcobaleno che. Infatti è di palmaria evidenza e lo ammettono anche le realtà arcobaleno che negli ultimi decenni omosessualità e transessualità siano state maggiormente accettate dalle persone. Eppure i tassi di disagio psichico sono rimasti invariati. Sul tema rimandiamo ancora a blog GWN per un approfondimento. Qui ci limitiamo a riportare la conclusione di uno studio dal titolo "Sessualità omosessuale e disturbi psichiatrici nel secondo studio olandese sulla salute mentale e relativa incidenza: «Le persone omosessuali attive e le persone con attrazione per lo stesso sesso hanno segnato una maggiore prevalenza di disturbi rispetto alle persone eterosessuali. Confermando questi risultati da uno studio precedente [che analizzava alcuni dati del 1996], è emerso che non si sono verificati cambiamenti significativi nel tempo nel modello delle disparità di salute».

Eppure i Paesi Bassi sono tra le nazioni più inclusive al mondo. E citiamo un altro studio scientifico realizzato da ricercatori pro-gay che così s'intitola: «Stress, sofferenza e tentativi di suicidio delle minoranze in tre coorti di adulti appartenenti a minoranze sessuali: un campione di probabilità negli Stati Uniti. Come abbiamo avuto modo di scrivere, «I ricercatori erano partiti dalla teoria dello stress delle minoranze, ossia l'assunto che se sei un minorante [omosessuale e ancor più transessuale] il tuo disagio psicologico è maggiore rispetto al gruppo sociale di maggioranza. Se la teoria fosse corretta, man mano che le condizioni della minoranza diventavano sempre più somiglianti alle condizioni della maggioranza, anche la salute mentale dovrebbe migliorare. Gli studiosi invece si sono arresi all'evidenza che così non è: «I nostri risultati sono da chiamare in causa perché i gruppi sociali realmente vessati - da esempio un cristiano o un 7 al mondo è perseguitato, non semplicemente discriminato - non soffrono di quei disturbi dalla comunità LGBT. Appare quindi evidente che le persone omosessuali e transessuali soffrono per una serie interiore che li ha portati poi a vivere questa loro condizione, non soffrono primariamente per il giudizio altrui».

La 194 come soluzione all'aborto (??)

Proseguiamo: «Per di più, restano largamente inapplicabili quelle disposizioni (cf. art. 2 e 5) tese a favorire una scelta consapevole da parte della gestante e a offrire alternative all'aborto». Intendiamo bene: tutto quello che si può legittimamente fare per dissuadere una donna dall'abortire è benvenuto, ma l'indicare che la 194 come soluzione è come avvertire di un aiuto del mafioso per stroncare la criminalità organizzata nel nostro Paese.

Infatti gli articoli 2 e 5 sono stati costretti per essere inefficaci e facilmente aggirabili. Come scrivevamo a suo tempo, [l'istituto in modo più analitico il contenuto di questi due articoli, «la reale esiguità della portata degli obblighi di legge, l'impossibilità della sanzione in capo agli operatori sanitari che non fanno il loro dovere, il fatto che è il medico abortista a dover dissuadere la donna, fanno sì che la 194 può essere applicata benissimo e nello stesso non inapplicata per nulla la macchina abortiva che uccide un bambino ogni cinque minuti. Quindi nella 194 non c'è reale prevenzione all'aborto, non perché gli art. 2 e 5 vengono applicati male (difetto fenomenologico), ma per intrinseca struttura della 194 (difetto giuridico)».

L'aborto per sé non può far ricorso alla 194. Per combattere i contraddittori in cui si può allacciare con la 194. Sono evidenti contraddizioni in termini. Ben venga qualsiasi appiglio normativo presente anche nella 194, vedasi l'opzione di coscienza normata dall'art. 9, ma non è nella 194 la soluzione. La soluzione è nella fede che diventa cultura.

